

BORGO VALBELLUNA

## Raccolta firme contro il dimensionamento scolastico

I sindacati hanno condiviso con i genitori degli studenti dei comprensivi di Trichiana, Limana e Belluno 3 la necessità di fermare il tutto

BORGO VALBELLUNA

Partita la raccolta firme tra le famiglie dei ragazzi che frequentano gli istituti comprensivi di Belluno 3, Trichiana, Mel e Limana, contro il dimensionamento voluto dalle amministrazioni comunali.

Qualche settimana fa, in sede di conferenza dei servizi, è stato presentato il progetto di soppressione del Comprensivo di Trichiana, che confluirà in quello di Mel per costituire un unico istituto per Borgo Valbelluna con circa 1.147 studenti. Per contro, il comprensivo di Limana, sarà accorpato in quello di Belluno 3 per costituire un istituto da 1.179 alunni.

La soluzione caldeggiata dal primo cittadino di Borgo Valbelluna e appoggiata dai

colleghi di Belluno e Limana, non soddisfa i sindacati di categoria e genitori, contrari a un'operazione che porterà alla riduzione di bidelli e insegnanti di potenziamento, con il possibile ridimensionamento dei plessi più piccoli.

E così, visto che questa decisione comunale non era stata comunicata ai docenti e alle famiglie dei ragazzi, i sindacati hanno deciso di convocare degli incontri via web per informarli della situazione. Alla fine è nata l'idea di presentare una petizione online che sarà inviata alla Regione prima che sia troppo tardi. «Dagli incontri», sottolinea Lorella Benvegnù della Cisl scuola, «è uscita molto chiaramente la contrarietà delle famiglie a questa operazione».

Benvegnù precisa che per approvare l'operazione bastano le delibere di giunta dei comuni interessati e il parere degli uffici scolastici territoriale e regionale. «Ma il fatto che non ne sapesse nulla nessuno evidenzia una mancanza di rispetto istituzionale nei confronti del collegio docenti e dei consigli di istituto dei vari comprensivi, perché per un dirigente non è indifferente dover gestire 600 o 1.200 alunni. E cosa dire, poi, di altre attività come mense, trasporto e post scuola, che devono essere concordate con i vari enti?».

Benvegnù è fiduciosa sul fatto che si possa bloccare tutto. «Sta girando una petizione su Whatsapp e via mail tra docenti e famiglie, perché, se dovesse andare in porto il pia-

no, ci troveremmo con docenti e bidelli in meno. E allora come faremo a tenere aperte le scuole?».

«Non so se si potrà fermare il processo avviato, ma almeno le persone saranno informate», aggiunge Walter Guastella della Flc Cgil. «L'operazione a noi del sindacato risulta abbastanza immotivata o quanto meno non ci sembra sufficientemente valido il motivo portato dal sindaco Cesa».

La petizione sarà inviata agli uffici scolastici, ai sindaci, alla Provincia e alla Regione. «Speriamo di riuscire a esercitare una pressione sui primi cittadini per far capire che l'operazione non è gradita ai cittadini dei loro comuni», conclude Guastella. —

P.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La scuola elementare di Trichiana

